

LA VALUTAZIONE

1. PENSARE LA VALUTAZIONE

□ I criteri

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

(Indicazioni per il Curricolo)

Nel nostro Istituto **la valutazione** segue i seguenti criteri:

- La **globalità** della valutazione: essa non riguarda soltanto i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, ma documenta anche il processo di maturazione della personalità;
- La valutazione come **processo**: essa parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati che tengono conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento;
- La valutazione come **valorizzazione**: essa – in un'accezione formativa - evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dell'alunno, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé;
- La valutazione in funzione dell'**orientamento**: è una delle funzioni fondamentali, nel senso che si devono rilevare e promuovere attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto di sé che costituisca la base per le future scelte scolastico-professionali;
- La valutazione come **operazione partecipata**: il processo valutativo riguarda non solo l'alunno, ma anche i docenti e la famiglia. Non è in gioco solamente l'impegno dell'alunno, ma, per esempio, la scelta dei contenuti operata dall'insegnante, l'applicazione di determinati metodi di insegnamento/apprendimento, la capacità di motivare e rapportarsi; è impegnata anche la collaborazione della famiglia, che dovrebbe predisporre un ambiente adatto, favorire esperienze significative, contatti e stimoli culturali ed educativi;
- La valutazione come **definizione degli standard**: il Consiglio di interclasse e di classe, attraverso l'individualizzazione dei percorsi, si pone l'obiettivo di far acquisire un patrimonio di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori funzionali all'inserimento di ogni alunno nella comunità sociale.

Riteniamo importante chiarire la specificità ed il significato dei termini **misurazione** e **valutazione**: due funzioni diverse e **complementari all'interno del processo valutativo**.

La **misurazione** deve fornire dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare gli apprendimenti. Si configura come un'attività:

- di rigorosa raccolta di informazioni sul processo in atto
- che deve rappresentare la situazione reale in modo efficace
- con caratteri di oggettività, intesa come rilevazione attenta di ciò che avviene ed è presente nel campo di osservazione
- spesso rivolta a verificare presenza di capacità, competenze, modi di essere, apprendimenti definiti dagli obiettivi espliciti e dalle intenzioni del progetto educativo che può avere una espressione quantitativa

Metodologie e strumenti sono le prove oggettive, i questionari, le prove di verifica, gli strumenti costruiti in dipendenza dal percorso didattico specifico, le osservazioni, i resoconti, i diari dell'esperienza, le ricostruzioni narrative del processo.

La **valutazione** attribuisce significato e valore a quanto osservato, da usare come lettura aperta di situazioni, con funzione di orientamento, di ricostruzione di percorso, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

E' un'attività di

- ricerca qualitativa
- comunicazione educativa

che

- interpreta il dato rilevato alla luce della situazione complessiva
- serve ad attribuire significato e valore al dato
- implica scelta soggettiva nella lettura dei dati
- formula ipotesi interpretative e non giudizi di certezza
- colloca i dati dentro alla storia e alla situazione complessiva dell'evento e dell'individuo valutato
- necessita di decisioni e scelta di criteri pedagogici

Metodologie e strumenti sono la lettura dei dati, interpretazione dei dati, collocazione del dato all'interno della vicenda formativa, della storia del soggetto, scelta dei criteri di valutazione, costruzione condivisa del giudizio valutativo.

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene espresso attraverso

- la valutazione, periodica (quadrimestrale) ed annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, affidata ai docenti del Consiglio di Classe.

Decreto-legge 137 settembre 2008

Articolo 2. (valutazione del comportamento degli studenti)

"1...in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

*2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'**attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.***

3. la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso all'esame conclusivo del ciclo)

Articolo 3 (valutazione sul rendimento scolastico degli studenti)

1.Dall'anno scolastico 2008/09, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

2. Dall'anno scolastico 2008/2009,nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.i

3. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline

Le famiglie sono informate del processo di apprendimento e della situazione comportamentale degli alunni attraverso colloqui individuali.

2. L'AUTOVALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne”. (Indicazioni per il Curricolo)

Con l'autonomia, la scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un **sistema di valutazione** della propria progettualità formativa, per mezzo del quale la singola scuola assume le proprie responsabilità e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Il momento autovalutativo, in quanto capacità di valutare criticamente il proprio operato e possibilità di apprendere dall'esperienza, diventa quindi la base di revisione delle proprie scelte.

In particolare, la prassi autovalutativa può svolgere una serie di compiti, quali:

- **Fornire una guida all'azione di sviluppo**, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa;
- **Consentire un controllo sistematico dei risultati**, occasione di verifica e revisione interna;
- **Valorizzare l'identità della scuola**: la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti;
- **Legittimare l'autonomia della scuola**: la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne “rende conto” ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale.

L'autovalutazione si qualifica come primo passo di un processo di miglioramento della scuola: il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è finalizzato a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

Nel nostro Istituto il monitoraggio avviene attraverso la somministrazione annuale di un questionario alle famiglie, agli studenti (Scuola Secondaria) e ai docenti.

I monitoraggi degli ultimi anni hanno ampliato il campo di indagine della valutazione del servizio scolastico offerto, sottoponendo ad esame il funzionamento della scuola in generale, da un punto di vista logistico, delle relazioni fra le varie componenti, della didattica, della professionalità.

La valutazione degli esiti ha fatto individuare priorità di interventi, nella prospettiva di cambiamenti e miglioramenti da mettere in atto.